



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 6/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 8 Febbraio

5^a del Tempo Ordinario

“Guarì molti che erano affetti da varie malattie”

Martedì 10 Febbraio

Ore 10.00: Gruppo delle volontarie vincenziane

Ore 18.00: Catechisti dei neo cresimandi (*Canonica*)

Mercoledì 11 Febbraio

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Giovedì 12 Febbraio

Ore 8.45: Gruppo missionario

Ore 20.30: Consiglio Parrocchiale

per gli Affari Economici (*Canonica*)

Sabato 14 Febbraio

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 17.30: Gruppo letture bibliche (*Canonica*)

Domenica 15 Febbraio

6^a del Tempo Ordinario

“Lo voglio, sii purificato!”

Ore 10.30: Santa Messa con amministrazione

del sacramento della unzione dei malati

SACRAMENTO DELLA UNZIONE DEI MALATI

Anche quest'anno verrà celebrato comunitariamente durante l'eucaristia delle 10.30 di domenica prossima 15 febbraio. Si tratta di una unzione che comunica la forza dello Spirito per affrontare con coraggio, serenità, fiducia in Dio le fragilità dell'esistenza legate all'età o alla malattia. Il sacramento dell'unzione dei malati si può ricevere più volte. Chi desidera riceverlo lasci il proprio nominativo in segreteria parrocchiale (anche telefonando) oppure in sagrestia in occasione delle Sante Messe festive e feriali.

Uniti nel dolore ai famigliari di Enzo Gallina di anni 81, residente a Risano di Pavia di Udine. Riposi in pace.

Giornata nazionale per la vita. Le volontarie del Centro aiuto alla vita di Udine ringraziano di cuore i parrocchiani per la loro generosità di domenica scorsa che ha portato alla raccolta di una offerta di 812 euro destinata a sostenere l'attività del Centro a sostegno delle donne in gravidanza che si trovano in difficoltà, sia attraverso la consulenza psicologica e morale sia attraverso l'aiuto economico. L'associazione di volontariato, che ha la sede in viale Ungheria 22 (tel. 339 1285365).

Giornata di raccolta del farmaco. Anche quest'anno da sabato 14 a lunedì 16 febbraio avrà luogo in tutta Italia questa raccolta per rispondere al bisogno farmaceutico di poveri e bisognosi. Chi vuole partecipare a questo gesto di carità, può andare presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa e acquistare farmaci da banco che verranno donati a persone bisognose del Comune di Udine, direttamente o attraverso gli Enti Assistenziali che ne hanno fatto richiesta. Per informazioni si può telefonare al n. 328 4650673 e parlare con la dott. Cosetta Bertolani.

Gruppo biblico. Ogni sabato alle 17.30 in Canonica c'è la possibilità di ascoltare la spiegazione delle letture bibliche della domenica. E' un modo per capire meglio la Parola del Signore che verrà proclamata nella celebrazione eucaristica festiva e di cogliere alcuni aspetti di applicazione pratica nella vita. Il gruppo è aperto a tutti. Un invito alla partecipazione.

Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello. E' il titolo di un paragrafo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale del malato che si celebra domenica prossima 15 febbraio. Il testo prosegue "Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40). Per questo, vorrei ricordare ancora una volta «l'assoluta priorità dell'uscire da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 179). Dalla stessa natura missionaria della Chiesa sgorgano «la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove» (ibid.)".

Il Vangelo della Domenica (*Mc 1, 29-39*)

«In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: “Tutti ti cercano!”. Egli disse loro: “Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”. E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.»



Marco presenta l'intervento liberatore di Gesù in tre scene, per far capire che di fronte al male Gesù non cerca e non dà spiegazioni ma si affianca a chi soffre e lotta contro il male. Nella prima scena è la suocera di Pietro a essere guarita. I discepoli davanti alla malattia scelgono di parlarne con Gesù poiché solo nella relazione con lui è possibile vedere ogni malattia, fisica e morale, con i suoi occhi e guarire con la forza della sua parola. Gesù non ignora né fugge dalla malattia della donna; le si accosta, le si fa prossimo e la risolve. Il verbo originale, da cui la traduzione "la fa alzare", indica la trasmissione della forza divina apportatrice di salvezza. È il termine solitamente usato nel Nuovo Testamento per la risurrezione, è l'alzarsi da una condizione di "non vita". Guarita, la suocera di Pietro si mette a servire Gesù: è il segno distintivo non solo del ritorno alla vita, ma anche della risposta a Gesù salvatore. Nella seconda scena, Gesù cura ogni sorta di malattie, ma non permette che si diffonda la notizia della sua opera perché non vuole che si fraintendano la sua identità e la sua missione. Egli non è un santone guaritore, è il Messia che mostra i segni del mondo nuovo e indica ai discepoli l'opera che sono chiamati a svolgere. Nell'opera guaritrice di Gesù si può contemplare la risposta di Dio al problema del male. Dio non è indifferente al grido di dolore dell'uomo, viene a condividere la condizione umana fatta di sofferenza e di dolore per insegnare a trasformarlo in un'opportunità per costruire amore. Nell'ultima scena, Gesù è in preghiera. Nel dialogo personale con il Padre, Gesù riceve la luce per affrontare il dolore dell'uomo, ovunque. Gesù deve raggiungere altri villaggi e realizzare la opera di salvezza.

la Preghiera

*Tu, Gesù, non ti lasci afferrare
dall'ansia, dall'affanno,
dalla bramosia di consenso,
dalla voglia di popolarità.
Avvicini i malati che ti portano
per annunciare loro che Dio
non li ha abbandonati
alle loro infermità, ai loro handicap,
ma vuole manifestare loro
la sua tenerezza di Padre.*

*È questo amore la sorgente nascosta
di ogni tua parola,
di ogni tuo gesto.
È questo amore che si esprime
nella condivisione e nella compassione,
ma anche nella preghiera
che ti assicura il legame con lui,
che fa di te il segno tangibile
della sua bontà di Padre.
È questa forza tranquilla che testimonia
un disegno di salvezza
che intende raggiungere tutti,
per offrire la possibilità di una vita nuova.
È questa forza tranquilla che trasfigura
situazioni ritenute ineluttabili
e libera dalla schiavitù del male,
offrendo una libertà sconosciuta.*

*Dona anche a me, Gesù,
la gioia di incontrarti oggi.
Spezza le mie catene,
riporta pace nella mia esistenza
attraverso il tuo Vangelo.*